

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

# Cari Fratelli e Sorelle

Anno XVIII - n. 896 - 14 Gennaio 2018 - II Domenica del T. Ordinario B

## Chi cercate?

Un Vangelo che profuma di libertà, di spazi e cuori aperti. Due discepoli lasciano il vecchio maestro e si mettono in cammino dietro a un giovane rabbi di cui ignorano tutto, tranne una definizione folgorante: **ecco l'agnello di Dio**, ecco l'animale dei sacrifici, immolato presso gli altari, l'ultimo ucciso perché nessuno sia più ucciso. In tutte le religioni il sacrificio consiste nell'offrire qualcosa in cambio del favore divino. **Con Gesù questo baratto è capovolto**: Dio non chiede più agnelli in sacrificio, è Lui che si fa agnello, e sacrifica se stesso; non spezza nessuno, spezza se stesso; non versa il sangue di nessuno, versa il proprio sangue.

**Ecco colui che toglie i peccati del mondo.** Il peccato del mondo non è la cattiveria: l'uomo è fragile, ma non è cattivo; si inganna facilmente, il peccatore è un ingannato: alle strade che il vangelo propone ne preferisce altre che crede più plausibili, più intelligenti, o più felici. Togliere il peccato del mondo è guarire da quel deficit d'amore e di sapienza che fa povera la vita.

**Gesù si voltò e disse loro: che cosa cercate?** Le prime parole lungo il fiume sono del tutto simili alle prime parole del Risorto nel giardino: *Donna, chi cerchi?* Due domande in cui troviamo la definizione stessa dell'uomo: un essere di ricerca, con un punto di domanda piantato in fondo al cuore. Ed è attraverso le domande del cuore che Dio ci educa alla fede: «*trova la chiave del cuore. Questa chiave, lo vedrai, apre anche la porta del Regno*» (Giovanni Crisostomo). Infatti la prima cosa che Gesù chiede ai primi discepoli non è obbedienza o adesione, osservanza di regole o nuove formule di preghiera. Ciò che lui domanda è un viaggio verso il luogo del cuore, rientrare al centro di se stessi, incontrare il desiderio che abita le profondità della vita: **che cosa cercate?** Gesù, maestro del desiderio, fa capire che a noi manca qualcosa, che una assenza brucia: che cosa ti manca? Manca salute, gioia, denaro, tempo per vivere, amore, senso della vita? Qualcosa manca, ed è per questo vuoto da colmare che ogni figlio prodigo si rimette in cammino verso casa. L'assenza è diventata la nostra energia vitale: «*vi auguro la gioia impenitente di avere amato quelle assenze che ci fanno vivere*» (Rilke). Il Maestro del desiderio insegna desideri più alti delle cose. Tutto intorno a noi grida: accontentati. Invece il vangelo, sempre controcorrente, ripete: **Beati gli affamati, beati voi quando vi sentite insoddisfatti: diventerete cercatori di tesori, mercanti di perle.** Gesù conduce i suoi dal superfluo all'essenziale. E le cose essenziali sono così poche, ad esse si arriva solo attraverso la chiave del cuore.

■ Adesso è ufficiale: la XV Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi sul tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale» si terrà dal 3 al 28 ottobre 2018.

## Sinodo sui giovani. Come i giovani sognano il loro futuro? #Velodicoio

*È online il sito [www.velodicoio.it](http://www.velodicoio.it), promosso dal Servizio nazionale per la pastorale giovanile della Cei per esplorare ambizioni, speranze e paure dei giovani in vista del Sinodo di ottobre*



Quanto credi che sia importante il rispetto tra le persone? Da cosa credi che dipenda il tuo futuro? Stare con un'altra persona significa condividere un progetto di vita? Le amicizie virtuali si possono trasformare in legami duraturi? Secondo te, per sentirsi realizzati, quanto è importante possedere una casa oggi? Sono alcune delle domande che la Chiesa italiana, attraverso il nuovo sito online [#Velodicoio](http://www.velodicoio.it), promosso dal **Servizio nazionale per la pastorale giovanile della Cei**, vuole porre ai **giovani** tra i 16 e i 29 anni. Non si tratta di un semplice sondaggio fatto di cifre e statistiche, ma di uno strumento di ascolto di bisogni, aspettative e paure, grazie al quale i **ragazzi** possono esprimersi nella massima riservatezza e senza fretta alcuna (dopo aver risposto ad alcune domande è possibile anche fermarsi, pensare, fare altro e continuare a rispondere online in un momento successivo, *ndr*).

Il tutto si colloca in vista del **Sinodo** dei vescovi, che si terrà dal 3 al 28 ottobre 2018 sul tema «**I giovani, la fede e il discernimento vocazionale**». E poiché il Papa più volte ha ribadito di voler "ascoltare" i **giovani**, tutti anche quelli lontani, ecco che da gennaio 2018 fino a maggio 2018 sarà attivo questo nuovo sito internet: [www.velodicoio.it](http://www.velodicoio.it)

Più che un ritratto, si vorrebbe che venissero fuori i pensieri, le aspirazioni, le opinioni anche critiche dei giovani su dieci grandi argomenti esistenziali: dai legami alla cura, dalla credibilità ai progetti, dalla direzione alla gratuità, dalla complessità agli incontri, dal far casa alla ricerca.

A giugno le singole diocesi avranno a disposizione tutto il materiale raccolto per arrivare a una sintesi che apra a nuove prospettive per la pastorale giovanile. Dal 3 al 10 agosto da tutte le diocesi partiranno una serie di pellegrinaggi che confluiranno, l'11 e 12 agosto, in un grande incontro con Papa Francesco a Roma.

“Siamo tutti d'accordo sulla necessità di metterci in ascolto dei giovani – spiega don Michele Falabretti, responsabile del Servizio Nazionale per la pastorale giovanile – ma, come fare? Questo portale vuole offrire a tutti la possibilità di riconoscere nell'esperienza di vita di ogni persona il punto di partenza per un confronto alla pari, dove esiste un terreno comune che non sono le opinioni, ma le dinamiche più profonde della vita”.

### **Come funziona il nuovo sito #Velodicoio**

Per accedere al progetto e rispondere alle domande non occorre registrarsi, basta iniziare da una qualsiasi delle aree tematiche a disposizione nella homepage del sito.

Le risposte sono anonime e solo al primo accesso vengono chieste alcune informazioni sull'età, sesso, luogo di residenza e i dettagli sulla situazione scolastica o professionale esclusivamente per disegnare il profilo dei partecipanti.

Se si vuole, è consentito salvare lo stato delle risposte per riprendere la compilazione in un secondo momento. Il salvataggio è sempre anonimo e inserendo il proprio indirizzo email il sistema invia un link univoco che rimanda al punto dell'intervista che si deve ancora concludere.

Nessuna delle informazioni e delle risposte fornite su questo sito saranno comunicate a terzi e rese pubbliche se non in forma di risultati aggregati pubblicati sullo stesso sito.

I dati raccolti sono risultati grezzi, non sono statisticamente ponderati per ridistribuire i partecipanti e le risposte in maniera più rappresentativa delle tipologie di pubblico partecipante.



*L'articolo si trova pubblicato sull'edizione online di Avvenire (ed. di martedì 9 gennaio 2018), firmato da Ilaria Solaini.*

## **Dalla lettera del Santo Padre Francesco ai giovani in occasione della presentazione del Documento preparatorio della XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi**

*Carissimi giovani,*

[...] Desidero anche ricordarvi le parole che Gesù disse un giorno ai discepoli che gli chiedevano: «**Rabbi [...], dove dimori?**». Egli rispose: «**Venite e vedrete**» (*Gv* 1,38-39). Anche a voi Gesù rivolge il suo sguardo e vi invita ad andare presso di lui. Carissimi giovani, avete incontrato questo sguardo? Avete udito questa voce? Avete sentito quest'impulso a mettervi in cammino? Sono sicuro che, sebbene il frastuono e lo stordimento sembrano regnare nel mondo, questa chiamata continua a risuonare nel vostro animo per aprirlo alla gioia piena. Ciò sarà possibile nella misura in cui, anche attraverso l'accompagnamento di guide esperte, saprete intraprendere un itinerario di discernimento per scoprire il progetto di Dio sulla vostra vita. Pure quando il vostro cammino è segnato dalla precarietà e dalla caduta, Dio ricco di misericordia tende la sua mano per rialzarvi.

[...] Un mondo migliore si costruisce anche grazie a voi, alla vostra voglia di cambiamento e alla vostra generosità. Non abbiate paura di ascoltare lo Spirito che vi suggerisce scelte audaci, non indugiate quando la coscienza vi chiede di rischiare per seguire il Maestro. Pure la Chiesa desidera mettersi in ascolto della vostra voce, della vostra sensibilità, della vostra fede; perfino dei vostri dubbi e delle vostre critiche. Fate sentire il vostro grido, lasciatelo risuonare nelle comunità e fatelo giungere ai pastori. San Benedetto raccomandava agli abati di consultare anche i giovani prima di ogni scelta importante, perché «**spesso è proprio al più giovane che il Signore rivela la soluzione migliore**» (*Regola di San Benedetto* III, 3).

Così, anche attraverso il cammino di questo Sinodo, io e i miei fratelli Vescovi vogliamo diventare ancor più «collaboratori della vostra gioia» (*2 Cor* 1,24). Vi affido a Maria di Nazareth, una giovane come voi a cui Dio ha rivolto il Suo sguardo amorevole, perché vi prenda per mano e vi guidi alla gioia di un «Eccomi» pieno e generoso (cfr *Lc* 1,38).

Con paterno affetto,

**FRANCESCO**

# II Domenica T. Ordinario B

## Antifona d'ingresso

*Tutta la terra ti adori, o Dio, e inneggi a te:  
inneggi al tuo nome, o Altissimo.*

## Colletta

Dio onnipotente ed eterno,  
che governi il cielo e la terra,  
ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo  
e dona ai nostri giorni la tua pace.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, che riveli i segni della tua presenza  
nella Chiesa, nella liturgia e nei fratelli,  
fa' che non lasciamo cadere a vuoto  
nessuna tua parola,  
per riconoscere il tuo progetto di salvezza  
e divenire apostoli e profeti del tuo regno.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...



## PRIMA LETTURA (1Sam 3,3-10.19)

*Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta.*

## Dal primo libro di Samuèle

In quei giorni, Samuèle dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio. Allora il Signore chiamò: «Samuèle!» ed egli rispose: «Eccomi», poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!». Egli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Tornò e si mise a dormire. Ma il Signore chiamò di nuovo: «Samuèle!»; Samuèle si alzò e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Ma quello rispose di nuovo: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!». In realtà Samuèle fino allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore. Il Signore tornò a chiamare: «Samuèle!» per la terza volta; questi si alzò nuovamente e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane. Eli disse a Samuèle: «Vattene a dormire e, se ti chiamerà, dirai: "Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta"». Samuèle andò a dormire al suo posto. Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: «Samuèle, Samuèle!». Samuèle rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta». Samuèle crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole.

**Parola di Dio.**

## SALMO RESPONSORIALE (*Sal 39*)

**Rit: Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.**

Ho sperato, ho sperato nel Signore, ed egli su di me si è chinato, ha dato ascolto al mio grido. Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo, una lode al nostro Dio.

Sacrificio e offerta non gradisci, gli orecchi mi hai aperto, non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato. Allora ho detto: «Ecco, io vengo».

«Nel rotolo del libro su di me è scritto di fare la tua volontà: mio Dio, questo io desidero; la tua legge è nel mio intimo».

Ho annunciato la tua giustizia nella grande assemblea; vedi: non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai.

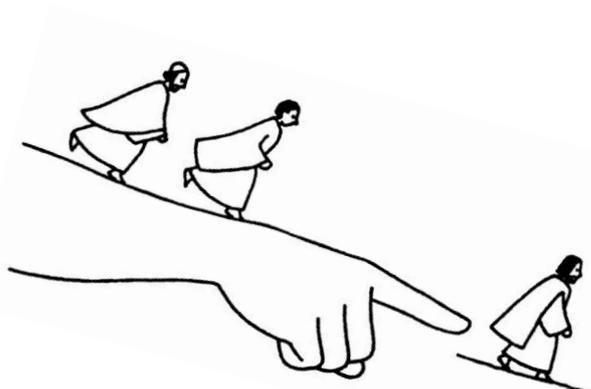
## SECONDA LETTURA (*1Cor 6,13-15.17-20*)

*I vostri corpi sono membra di Cristo.*

**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi**

Fratelli, il corpo non è per l'impurità, ma per il Signore, e il Signore è per il corpo. Dio, che ha risuscitato il Signore, risusciterà anche noi con la sua potenza. Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito. State lontani dall'impurità! Qualsiasi peccato l'uomo commetta, è fuori del suo corpo; ma chi si dà all'impurità, pecca contro il proprio corpo. Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, che è in voi? Lo avete ricevuto da Dio e voi non appartenete a voi stessi. Infatti siete stati comprati a caro prezzo: glorificate dunque Dio nel vostro corpo!

**Parola di Dio**



**Canto al Vangelo (*Gv 1,41.17b*)**

**Alleluia, alleluia.**

«Abbiamo trovato il Messia»:  
la grazia e la verità vennero per mezzo di  
lui. **Alleluia.**

**VANGELO (Gv 1,35-42)**  
*Videro dove dimorava e rimasero con lui.*

**+ Dal Vangelo secondo Giovanni**

In quel tempo Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì – che, tradotto, significa maestro –, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro.

**Parola del Signore**

**PREGHIERA DEI FEDELI**

Fratelli e sorelle, oggi il Signore ci chiama ad ascoltare la sua parola, per seguirla e metterla in pratica. Oggi si svela il senso della nostra dignità cristiana, spesso rovinata dalle nostre stesse divisioni. Preghiamo perché l'incontro con il Signore Gesù ci renda suoi discepoli e testimoni.

*Lo invociamo dicendo: **Dona alla tua Chiesa pace ed unità!***

1. Per la Chiesa di Dio, che è chiamata a partecipare e a testimoniare la santità divina, perché in ogni luogo invochi il Signore che dona lo Spirito Santo, preghiamo.
2. Per tutti i credenti in Cristo, perché non siano sordi all'appello del Signore, e sulla strada dell'unità si impegnino a superare ogni divisione e discordia, preghiamo.
3. Per coloro che hanno consacrato la vita all'annuncio del Vangelo, perché siano coerenti testimoni della tua Parola che salva, preghiamo.
4. Per tutti gli uomini, perché sappiano riscoprire nell'ascolto e nella meditazione della Parola di Dio la fonte della vera vita, preghiamo.
5. Per noi che partecipiamo all'Eucaristia, perché possiamo vivere, come i primi discepoli, la gioia dell'incontro con il Signore, preghiamo.

Signore, che hai detto ai primi discepoli “Venite e vedrete”, ascolta la nostra preghiera unanime. Libera la nostra mente e il nostro cuore da ogni sordità ed egoismo, e dona alla tua Chiesa pace ed unità, per poter offrire al Padre il sacrificio della lode con animo puro e riconoscente.

**«Ora che ti ho conosciuto, posso dire: se non t'avessi incontrato, credo che avrei dovuto spendere tutta la vita per cercarti.»**

(O. OLIVIERO, L'amore ha già vinto)

■ La riflessione di Michele Giulio Masciarelli, pubblicata sul portale ipresbiteri.net, richiama a una necessaria e non più rimandabile "conversione pastorale" delle parrocchie italiane e di tutta la Chiesa in Italia.



## Una parrocchia di Popolo

Sempre interessante e ancor più pressante è oggi la domanda: **parrocchia di popolo o parrocchia d'élite?** Conviene rispondere a questa domanda per non compromettere lo sforzo di riforma della parrocchia da tutti sentita come necessaria.

La risposta a questa domanda non va data appellandosi alle proprie tendenze caratteriali (più inclini a stili élitari o popolari), ma a **ragioni teologiche, le sole che possono dirci cos'è la parrocchia** e le sole che posso guidarci a determinare quale forma storica essa debba assumere in conformità alla sua identità e alla sua missione. E allora, parrocchia di popolo o di *élite*? Vediamo.

### La parrocchia è un popolo

La parrocchia non è un gruppo di pari o di affini, cioè persone omogenee per età o per interessi o per altro; essa è un popolo, nel quale tutte le differenze umane convergono in quella **straordinaria esperienza aggregativa che è la comunità**, questa volta convocata e tenuta insieme, e che sono amalgamate da Dio stesso. La parrocchia non nasce élitaria, ma popolare: «*La comunità parrocchiale* – scrivono i vescovi italiani – **riunisce i credenti senza chiedere nessun'altra condivisione che quella della fede e dell'unità cattolica**. La sua ambizione pastorale è quella di raccogliere nell'unità persone le più diverse tra loro per età, estrazione sociale, mentalità ed esperienza spirituale» (CEI, *Comunione e comunità* [1.10.1981], n. 43).

La parrocchia **nasce popolare perché partecipa all'essere e alla missione della Chiesa**, che nasce dalla **convocazione di Dio**, il



quale le affida consegne, le prospetta fini, le dona mezzi per realizzare i suoi divini propositi. La parrocchia, in piccolo, vive il mistero della Chiesa, della quale sa realizzare **un'essenziale presenza di grazia**, dal momento che sa realizzare la presenza salvifica e gloriosa di Cristo: «in queste comunità [diocesi e parrocchie] – afferma il Concilio – sebbene spesso piccole e povere e disperse, è presente Cristo, per virtù del quale si costituisce la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica» (LG 26).

### **La parrocchia è casa di tutti**

Proprio perché esprime la realtà del popolo di Dio, la parrocchia è la casa di tutti, aperta a tutti. In essa, conseguentemente, **ognuno si deve sentire a casa propria**, poiché è – come afferma Giovanni Paolo II – una «casa di famiglia, fraterna e accogliente con tutti» (*Christifideles laici* 26-27), o – come amava dire papa Giovanni XXIII – la *fontana del villaggio* alla quale tutti corrono a dissetarsi per l'arsura che la vita crea.

La parrocchia **non è la comunità dei migliori** (i santi), **né per i gruppi cristiani d'“élite”** (aggregazioni ecclesiali particolari per carismi, impianto organizzativo e quant'altro); è la comunità cristiana dove passa una concreta porzione del popolo di Dio, connotato da doni di creazione e di grazia.

Fra l'altro, la parrocchia è lo spazio missionario, nel quale è convocata la comunità degli uomini, già irradiata da riflessi di santità e purtroppo anche ombrata dall'oscurità del peccato.

«La parrocchia rimane la Chiesa di tutti: impegnati o dubbiosi, buoni o cattivi, obbedienti o critici, assidui o lontani. La ragion d'essere di una comunità parrocchiale è quella di costituire la struttura di base per l'appartenenza ecclesiale dei cristiani prima, dopo e fuori da qualsiasi appartenenza particolare. La parrocchia, come la diocesi, ha bisogno di restare se stessa, rendendola la Chiesa di tutti [...]. Anche questa è una forma di Chiesa dei poveri e povera. Tutta la vita e l'azione della Chiesa, della parrocchia hanno bisogno di ristrutturarsi nell'atto del vangelo, cioè nell'annuncio della bella notizia a chi ancora non crede o ha interrotto il suo percorso di vita cristiana» (Severino

Dianich, *Atti del 24° Convegno nazionale Caritas diocesane*, Modena, 15-18 giugno '98).

## **La parrocchia fra prossimità e distanza**

Allora, parrocchia d'“élite” o parrocchia di popolo? La risposta è: parrocchia di popolo. In questa “popolarità” (**che evita le derive di alcuni significati inaccettabili, come quello di populismo**) c'è tutto l'umano con quanto di buono, di mediocre e di avvilente possiede, e va compresa tutta la variegata fenomenologia religiosa, con quanto di raffinatezza, di lacunoso, di scadente, di debole ci sia dal punto di vista spirituale.

La parrocchia è lo spazio dove la geografia e la storia, spesso rattristanti, degli uomini trovano ospitalità e attenzione; e si deve dire anche il contrario: in quella geografia e in quella storia la parrocchia è inserita e immersa (come “casa” fra le case, come “casa” accanto alle case degli uomini, abitando con *prossimità profonda*, ma anche con *alterità alta*: la parrocchia, infatti, **ha da narrare (testimoniando) la storia di Dio-con-l'uomo**, deve annunciare una sapienza altra, quella della croce, e una profezia inattesa, quella della risurrezione.

## **INCONTRI DELLA PASTORALE GIOVANILE**

Il Servizio Diocesano per la Pastorale Giovanile [www.pastoralegiovanileroma.it](http://www.pastoralegiovanileroma.it) organizza nelle prefetture incontri di formazione per gli animatori degli adolescenti per far crescere il confronto e l'attenzione ai gruppi adolescenti presenti nelle comunità. Gli incontri seguono la dinamica di laboratorio e hanno come tema:

- 1) "L'identità e la vocazione di coloro che accompagnano gli adolescenti"
- 2) "Educatori capaci di generare esperienze significative per i ragazzi"
- 3) "Educatori dentro il grembo materno della comunità"

## **PER LA PREFETTURA 20° CHE RACCOGLIE LE PARROCCHIE DEL NOSTRO TERRITORIO**

La sede degli incontri sarà la nostra Parrocchia **S. Maria Domenica Mazzarello** in Piazza Salvatore Galgano, 100

**Mercoledì 31** Gennaio 2018, h. 20.30

**Giovedì 22** Febbraio 2018, h. 20.30

**Venerdì 09** Marzo 2018, h. 20.30

# Papa Francesco: sì al silenzio a Messa, no alla fretta!

*Nella catechesi dell'udienza generale, dedicata al canto del "Gloria" e all'orazione colletta nella Messa, Papa Francesco sottolinea l'importanza del silenzio prima della preghiera*

Il silenzio nella Messa non è solo assenza di parole, ma permette di ascoltare altre voci, "quella del nostro cuore e soprattutto, la voce dello Spirito Santo". E il silenzio che precede l'orazione iniziale, "aiuta a raccoglierci in noi stessi e a pensare perché siamo lì". Per questo Papa Francesco, nella catechesi dell'udienza generale, dedicata sempre alla celebrazione eucaristica, raccomanda vivamente ai sacerdoti di osservare questo momento di silenzio "e non andare di fretta".

## **Raccolti per aprire l'animo al Signore**

Per questo il silenzio "non si riduce all'assenza di parole, bensì nel disporsi ad ascoltare altre voci: quella del nostro cuore e, soprattutto, la voce dello Spirito Santo".

Nella liturgia eucaristica, ricorda il Pontefice citando l'Ordinamento generale del messale romano, il silenzio all'atto penitenziale e dopo l'invito alla preghiera, "aiuta il raccoglimento"; dopo la lettura o l'omelia, "è un richiamo a meditare brevemente ciò che si è ascoltato"; dopo la Comunione, "favorisce la preghiera interiore di lode e di supplica". Quindi, prima dell'orazione iniziale, "il silenzio aiuta a raccoglierci in noi stessi e a pensare al perché siamo lì".

*Ecco allora l'importanza di ascoltare il nostro animo per aprirlo poi al Signore. Forse veniamo da giorni di fatica, di gioia, di dolore, e vogliamo dirlo al Signore, invocare il suo aiuto, chiedere che ci stia vicino; abbiamo familiari e amici malati o che attraversano prove difficili; desideriamo affidare a Dio le sorti della Chiesa e del mondo.*

[...] Il sacerdote, conclude Papa Francesco, recita questa supplica con le braccia allargate, perché "così si prega, con le braccia allargate". E' l'atteggiamento dell'orante, che hanno i cristiani fin dai primi secoli "per imitare il Cristo con le braccia aperte sul legno della croce". Cristo che è "l'Orante ed è insieme la preghiera!".

[..] Nel Rito Romano le orazioni sono concise ma ricche di significato: si possono fare tante belle meditazioni su queste orazioni. Tanto belle! Tornare a meditarne i testi, anche fuori della Messa, può aiutarci ad apprendere come rivolgerci a Dio, cosa chiedere, quali parole usare. Possa la liturgia diventare per tutti noi una vera scuola di preghiera.

<b>Giorno</b>	<b>gli Appuntamenti della settimana...</b>
<b>DOMENICA 14 GENNAIO 2<sup>A</sup> DEL TEMPO ORDINARIO</b>	Ore 10.00: <b>Lasciate che i piccoli vengano a me:</b> Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: <b>Incontro genitori dei gruppi SMT 1, 2 e 3 (I, II e III Cresime) SICAR e LUMEN FIDEI con Sr. EMILIA DI MASSIMO</b> Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 2 e 3</b> (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 1</b> (I Cresime) Ore 11.30: Catechesi <b>Io Sono con voi</b> (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni) Ore 11.30: Incontro <b>Genitori Venite con Me</b> (II Comunioni) con il <b>Parroco e Marta Graziani</b> Ore 19.00: <b>Incontro Giovani coppie di sposi</b>
LUNEDÌ 15	Ore 18.00: Gruppo di Preghiera carismatica Gesù Risorto
MARTEDÌ 16	Ore 16.45: Catechesi <b>Io sono con Voi</b> (I Comunioni) Ore 16.45: Incontro <b>Genitori Venite con Me</b> (II Comunioni) con il <b>Parroco e Marta Graziani</b>
MERCOLEDÌ 17	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 18.45: <b>Lectio Divina sulla Parola della Domenica</b>
GIOVEDÌ 18	Ore 18.30: <b>Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00)</b> Ore 21.00: Prove di canto per la Liturgia della domenica
VENERDÌ 19	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 18.30: <b>Incontro giovani e adolescenti SICAR e LUMEN FIDEI</b> Ore 21.00: <b>Corso in preparazione al Matrimonio Cristiano</b>
<b>DOMENICA 21 GENNAIO 3<sup>A</sup> DEL TEMPO ORDINARIO</b>	Ore 10.00: <b>Lasciate che i piccoli vengano a me:</b> Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 2</b> (II Cresime) Ore 11.30: Catechesi <b>FAMILIARE Io Sono con voi</b> (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni) Ore 11.30: Catechesi <b>FAMILIARE Sarete Miei Testimoni 1</b> (I Cresime)

<b>RESTIAMO IN CONTATTO</b>	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: <a href="http://www.santamariadomenicamazzearello.it">www.santamariadomenicamazzearello.it</a>
	Email: <a href="mailto:bernardo.dimatteo68@gmail.com">bernardo.dimatteo68@gmail.com</a>
	<a href="https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzarello">https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzarello</a>

**LA SEGRETERIA PARROCCHIALE**  
è aperta dal lunedì al venerdì  
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

<b>GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:</b>	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<b>CONFESSIONI:</b> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	